

Immigrati in palestra, blitz delle opposizioni

Sopralluogo di Forza Italia e Lega alla Camozzi



L'ARRIVO Una volontaria fa entrare i migranti. I letti allestiti nella palestra Camozzi di via Pinetti
(foto De Pascale)

NUOVI ARRIVI

Ai cittadini eritrei giunti venerdì sera, ieri si sono aggiunti alcuni pakistani

— BERGAMO —

NESSUNA protesta eclatante, nessuna guerra agli immigrati come invece è avvenuto in altre città italiane. Il giorno dopo l'arrivo dei nuovi profughi, che sono stati alloggiati nella palestra dell'istituto Camozzi, in via Pinetti, a Bergamo non si sono registrate mobilitazioni contro i migranti. Che nel pomeriggio di ieri sono aumentati: nella palestra, infatti, sono stati alloggiati altri 15 cittadini stranieri, che si aggiungono ai 18 arrivati venerdì sera. Altri sono attesi nelle prossime ore, sino a raggiungere quota 50 immigrati.

Anche se espressi in modo civile e non violento, i malumori tra i cittadini, comunque, non mancano. E a livello politico la situazione continua a scatenare polemiche. Ieri pomeriggio i consiglieri comunali della Lega Nord, Alberto Ribolla e Luisa Pecce, hanno effettuato un sopralluogo nella palestra dove sono sistemati gli extra-

SINDACO NEL MIRINO

«Questi non sono profughi Gori si è arreso alle richieste della prefettura»

comunitari. E lo stesso ha fatto il consigliere di Forza Italia, Stefano Benigni, «Sono tutto tranne che profughi – accusano Ribolla e Pecce – Quelli con cui abbiamo avuto modo di parlare provengono dall'Eritrea e hanno dichiarato che il motivo del loro viaggio non era fuggire da guerre o persecuzioni. Da venerdì sera siamo tempestati di telefonate di residenti, che sono in allarme per questa decisione organizzata di nascosto da prefettura e Comune». «Bergamo non ha strutture idonee all'ospitalità - ha dichiarato Benigni - e Gori sta sbagliando tutto» Il sindaco aveva motivato la concessione della palestra con «la necessità che, in presenza di un'emergenza umanitaria, ognuno faccia la sua parte. Si tratta di una soluzione temporanea, che contiamo di superare quanto prima». «Il sindaco – ribattono Ribolla e Pecce – si è completamente arreso alle richieste della Prefettura, in nome di un'accoglienza che ormai non ha più senso».

Michele Andreucci

